

UN CAVALLO SUL BALCONE

Austria 2012



regia: Hüseyin Tabak

sceneggiatura: Milan Dor

fotografia: Peter von Haller

montaggio: Fabian Rüdissler

musica: Judit Varga

interpreti: Enzo Gaier, Nora Tschirner, Andreas Kiendl, Bibiana Zeller, Ernst Stankovski, Branko Samarovski, Murathan Muslu, Alexander Fennon

v.o. tedesco, overvoice, colore, 90'

fascia d'età: 4° -5° E – 1° M

A cura di Andreina Sirena

UNA BREVE INTRODUZIONE

Sai cos'è l'autismo? Il Vocabolario Zingarelli della lingua italiana lo definisce come un "disturbo (...) caratterizzato dalla perdita di interesse per il mondo esterno, chiusura in se stessi e produzione di fantasie, deliri e allucinazioni" e l'autismo infantile viene a sua volta definito come un "disturbo che compare nei primi anni di vita ed è caratterizzato dal mancato sviluppo di relazioni sociali, incapacità di usare il linguaggio, apatia, rigidità, giochi ripetitivi, movimenti ritmici".

Mika, il protagonista del film, soffre di una forma lieve di autismo, chiamata *Sindrome di Asperger*.

Uno degli elementi sopra elencati, caratterizzanti l'autismo, non è invece tipico della sindrome di Asperger, e infatti Mika non ne soffre. Quale?

Hai mai conosciuto persone affette da autismo o da sindrome di Asperger?

TRAMA

Mika è un bambino viennese, affetto dalla sindrome di Asperger. Non ha amici, fino al giorno in cui la vivace, allegra, affettuosa coetanea Dana entra nella sua vita. Una notte, Mika scorge un cavallo sul balcone di un vicino. Lui e Dana scopriranno che il proprietario ha vinto l'animale in una lotteria, e che intende venderlo per pagare i debiti accumulati col gioco d'azzardo. Mika si affeziona moltissimo al cavallo e farà di tutto per non perderlo.

ANALISI E RIFLESSIONI

"A volte mi sembra di appartenere ad un altro pianeta". E' la prima cosa che Mika dice di sé. **Tu hai mai avuto la sensazione di "appartenere ad un altro pianeta"? Se sì perché?**

Subito scopriamo il grande interesse di Mika per i numeri. In realtà, ne sembra dominato.

Qual è, secondo te, la differenza tra una passione e un'ossessione? Sapresti definire l'una e l'altra?

"Perché non ho amici?", chiede Mika alla madre. Lei risponde: "A volte per i tuoi compagni può essere difficile capire perché non permetti a nessuno di avvicinarti". Il disturbo di Mika, il suo essere chiuso nei suoi schemi ripetitivi, nelle sue ossessioni, gli impedisce di fare spazio agli altri. Questi si sentono respinti, e la loro reazione è l'ostilità.

Sei mai stato testimone di situazioni simili? Ti sei mai accorto di un disagio che avrebbe richiesto un grande sforzo di accoglienza e comprensione, e che invece è stato liquidato con indifferenza o addirittura ostilità?

Mika trova un'amica: Dana, un personaggio solare e aperto. Per lei la diversità di Mika non costituisce affatto un problema. Lo accoglie, lo accetta, gli vuole bene così com'è.

Come cambia la vita di Mika? Secondo te, Dana riesce a fare breccia nel suo isolamento?

Spesso le persone affette dal disturbo autistico sono dotate di talenti particolari, come Mika. A volte può essere difficile distinguere tra talento e disagio.

Hai mai sentito parlare della "sinestesia"? E' quando uno stimolo esterno colpisce uno dei tuoi sensi, ma allo stesso tempo lo avverti anche con un altro senso, come "vedere" un suono, "ascoltare" un colore... Dev'essere ben difficile convivere con una simile "contaminazione" dei sensi nella percezione... eppure la creatività di un artista spesso si nutre di sinestesie.

Sai cos'è una metafora? Che rapporto ha con la sinestesia?

"Dicono che sono diverso. Ma ciascuno di noi non è diverso dall'altro?". Mika subisce un'aggressione al campo gioco: si tratta di un gesto del tutto ingiustificato e non provocato, viene attaccato soltanto a causa della sua "diversità". Alcuni pensano che i bambini siano "cattivi", che per loro sia del tutto naturale discriminare, escludere, angariare i più deboli e indifesi, e che solo l'educazione e la guida degli adulti sappiano correggere questa cattiva inclinazione.

Tu cosa ne pensi? Non trovi che, al contrario, proprio il mondo degli adulti sia spesso dominato da violenza, sopraffazione, discriminazioni e angherie nei confronti dei deboli, degli indifesi, dei "diversi"?

Non trovi che "i bambini imparano quello che vivono", secondo la bella espressione della scrittrice americana Dorothy Law Nolte, e che quindi possano imparare la paura, l'avversione, la crudeltà, l'ostilità nei confronti del diverso, proprio dagli adulti?

Mika prova una profonda, immediata empatia verso gli animali che incontra: dal ragno che trova a terra, al cavallo sul balcone del vicino.

Per quale motivo?

Il cavallo si chiama Bucephalus, come il cavallo del grande conquistatore macedone Alessandro Magno. La storia d'amicizia tra Bucephalus e Alessandro è davvero commovente. Durante una battaglia, Bucephalus è ferito a morte. Il cavallo morente, però, si rifiuta di far salire Alessandro su un altro cavallo e, benché sfinito, porta Alessandro su di sé, fino alla vittoria finale. La sera stessa, si accascia e muore.

Hai mai avuto un legame di profonda amicizia con un animale?

La realtà di ciò che vediamo è tanto più ricca, quanto più è ricco il nostro sguardo su di essa. Quanto più la nostra mente è creativa, tanto più saprà intrecciare rimandi, collegamenti, saprà stabilire confronti, scoprire le leggi che regolano i fenomeni, oppure inventarle. La mente di Mika lavora senza sosta: tesse collegamenti tra le stelle attaccate sul soffitto della sua stanza, creando così costellazioni, è in grado di decifrare immediatamente la realtà, nei suoi rapporti matematici.

La mente di uno scienziato e di un artista non deve lavorare molto diversamente, eppure una differenza essenziale c'è: quale?

Mika non ha alcun senso dell'umorismo. E' sempre serio. Odia le battute, perché non le comprende. Se, come dice il poeta Giacomo Leopardi, "chi ha il coraggio di ridere è il padrone del mondo", questa incapacità di Mika sembra proprio simbolo di quanto i suoi meccanismi ripetitivi, le sue fisse, le sue ossessioni siano padroni di lui. Ma certo non c'è bisogno di soffrire di autismo per essere del tutto privi di senso dell'umorismo, per essere sempre seriosi e incapaci di giocare con le parole.

Conosci qualcuno che ha questo problema?

Mika fraintende ciò che vede, e crede che Sascha abbia venduto il cavallo e che ora Bucephalus stia per essere macellato. Allora, senza alcun confronto con Sascha, senza chiedergli un chiarimento, concepisce un grande odio contro di lui.

Ti è mai capitato di giudicare male una persona, in base ad una tua arbitraria ricostruzione dei fatti, rivelatasi poi del tutto errata?

Mika sogna di galoppare in spazi aperti su Bucephalus. E' il suo sogno di libertà illimitata, emancipata dai limiti e dalle restrizioni nelle quali si blocca quotidianamente. In questo sogno invece, niente blocchi, niente freni. Solo luce, campi, corsa, simbiosi col suo amato Bucephalus.

E tu? Hai un sogno tutto tuo di libertà? Lo vuoi raccontare?

Come descriveresti il personaggio di Hedi, la vicina di casa che è come una nonna per Mika?

Disperato per la scomparsa di Bucephalus e per l'attacco di cuore di Hedi, Mika per la prima volta in

assoluto si rivolge a Dio.

Cosa pensi significhi questa scena?

Si tratta del classico rivolgersi a Dio nel momento del bisogno, da parte di chi non l'ha mai fatto prima, oppure è il primo, grande segno di come Mika stia abbattendo il muro del suo isolamento, preoccupandosi per gli altri, uscendo dal suo ripiegamento su stesso, osando chiedere e sperare?

Mika e Dana liberano Bucephalus. Riavere il cavallo cambierà profondamente la vita di Mika: avrà ancora la sindrome di Asperger, ma ormai saprà convivere col suo disturbo, ne soffrirà i relativi disagi ma non ne sarà più dominato. Mika è diventato più forte, più grande del suo male.

Da cosa comprendiamo che Mika è cambiato?

Dopo la liberazione di Bucephalus, Mika fa due cose per lui fino a poco prima inconcepibili.

Quali?